

Metropoli

Nord Milano

Un incontro salvezza per gli alberi di Bresso

In discussione i lavori da effettuare lungo la sponda del Seveso per realizzare l'invaso da 250mila metri cubici vicino a via Aldo Moro

BRESSO
di Giuseppe Nava

Un incontro di mediazione per salvare il parco pubblico a lato del civico 43 di via Papa Giovanni XXIII e per limitarne i lavori esclusivamente alla sponda sinistra del Seveso. Si apre uno spiraglio concreto sul futuro degli alberi ad alto fusto che si trovano in questa area verde a ridosso del fiume: decisiva sarà la riunione milanese di domani mattina tra il Comune di Bresso, il Comune di Milano e MM Spa, che eseguirà le opere per la costruzione dell'invaso artificiale da 250mila metri cubici tra la sponda destra e via Aldo Moro.

Trapela ottimismo da parte del sindaco bressese Simone Cairo che, l'altro ieri mattina, ne ha parlato con i concittadini che si sono riuniti ancora in presidio

tra le piante del parco: «Ho chiesto con urgenza questo incontro per discutere soprattutto delle alberature sotto i balconi dei palazzi e nel centro del giardino - spiega Cairo -. Le nuove reti di cantiere siano limitate all'argine e non a tutta l'area verde, che rimarrebbe libera. Saranno tagliate le piante che hanno le radici sulle sponde e nell'alveo, per gli interventi di rafforzamento degli argini. Siamo fiduciosi».

Dopo il taglio del bosco da 4 ettari sul terreno, dove sarà costruita la vasca di laminazione,

nelle prime due settimane di agosto, il fronte «no-vasca» intende difendere questo angolo di verde cittadino, che è diventato l'ultimo «baluardo» naturale per far fronte soprattutto «al-

le polveri che si alzeranno già con i primi lavori di disboscamento delle sponde del Seveso» come hanno precisato i partecipanti ai presidi. Oltre alla difesa dell'attuale parco, al tavolo della mediazione il primo cittadino bressese porterà anche una proposta per creare un'altra zona verde pochi metri più a nord, sempre lungo il lato sinistro del Seveso. Si tratta di un boschetto sui circa mille metri quadrati, dove si trova l'ex-deposito giudiziario di via Papa Giovanni XXIII, tra le aree espropriabili e di compensazione ambientale per la realizzazione della vasca: «Questo nuovo parco può essere creato - continua Cairo -. Abbia-

mo fatto dei carotaggi al terreno e si può intervenire per questo progetto. Amplieremo così le aree verdi in questa zona, creando una barriera naturale sul Seveso. Intendiamo consegnarle a breve al Parco Nord perché se ne occupi. Come credia-

mo anche giusto che ci siano numerose piantumazioni nei 60mila metri quadrati delle altre aree di compensazione, con la partecipazione dei bressesi che potranno costruire i nuovi boschi del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO

«Gli interventi si limitino all'argine e non all'intera area verde fino sotto i palazzi»





I fronte "no-vasca" intende difendere questo angolo di verde cittadino